



CURIA GENERALE  
CONGREGAZIONE DEI  
SACERDOTI DEL SACRO CUORE DI GESÙ  
Dehoniani

---

Prot. N. P0373/2015

Roma, 25 giugno 2015

**Dr. Philip A. Cunningham**

International Council of Christians and Jews  
Martin Buber House  
P.O. Box 11 29  
D - 64646 Heppenheim

Lettera aperta

Egregio Prof. Philipp A. Cunningham,

Mi rivolgo a Lei, nella sua veste di Presidente dell' ICCJ, particolarmente nella presente circostanza in cui si sta svolgendo il Congresso dal tema "*The 50<sup>th</sup> Anniversary of Nostra Aetate: The Past, Present, and Future of the Christian-Jewish Relationship*". Ciò non solo fa memoria viva di un evento importante nel rapporto ebraico-cristiano, ma esprime anche la vostra intenzione di essere protagonisti attivi a favore di una rinnovata comunione tra cristiani ed ebrei.

Con grande attenzione ma anche con un certo dispiacere abbiamo seguito le notizie riportate dagli organi di stampa circa l'udienza che Papa Francesco ha concesso ai membri del Capitolo Generale della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore (Dehoniani).

Fin dall'inizio, la Congregazione ha preso molto sul serio le accuse concernenti le dichiarazioni antisemite del nostro Fondatore. Abbiamo cercato di comprendere le sue affermazioni dal punto di vista storico. Ci si è resi conto che l'antisemitismo ha assunto molteplici sfaccettature nel corso dei secoli. Lo stesso vale per l'antisemitismo cattolico in Francia, nel 19° secolo. La Chiesa cattolica si è trovata in grande difficoltà a entrare in relazione con la modernità. Questo sforzo faticoso è stato, purtroppo, per riprendere le parole di David Nirenberg, presentato in chiave anti-ebraiche anche da parte del nostro Fondatore. Come Congregazione, tra gli impegni che abbiamo posto in essere finalizzati a comprendere un tale profilo, vi è la messa online gratuita di tutte le fonti (Dehondocs.it); ma pure si è organizzato un convegno tenutosi a Parigi nel 2007, intitolato *Catholicisme social et question juive - Le cas Léon Dehon (1843-1925)*. Gli atti sono stati pubblicati nel 2009 (*Antisemitismo cristiano? Il caso Leone Dehon*, Bologna 2009, pp.216).

Come comunità religiosa fondata da Léon Dehon di certo non ci limitiamo solo a comprendere le sue osservazioni antisemite. Ci troviamo di fronte alla sfida di integrare questo aspetto negli scritti sociali di Léon Dehon nella nostra comprensione del Fondatore. Né all'interno dei suoi

numerosi scritti spirituali né tra gli oltre 4000 documenti della sua corrispondenza a noi pervenuti possiamo trovare anche un pizzico di pregiudizi rintracciabili nei suoi scritti socio-politici. Negli anni, Dehon ha ispirato migliaia di persone nel vivere una spiritualità cristiana dell'amore, della misericordia e della giustizia. Dagli inizi degli anni '30 del secolo scorso, ha pure ispirato confratelli ad alzare la voce contro l'avanzare imminente del razzista regime nazista. Ha ispirato confratelli nel loro impegno per la pace nel mondo, pagando questo loro impegno con la morte nelle camere a gas dei nazisti. Ha ispirato confratelli come Padre Middendorf che, nella Germania nazista, ha nascosto molti ebrei in una delle nostre case religiose e che ha pure ricevuto onorificenza da parte dello Stato di Israele presso lo Yad Vashem, insignito come "giusto fra le nazioni". Che generazioni di confratelli e uomini e donne abbiano mostrato stima nei confronti di Dehon e che un tale apprezzamento sia ancora vivo oggi, certamente non ha nulla a che vedere con le sue dichiarazioni negative contro gli ebrei. Tuttavia, per noi è chiaro: Dehon è non solo per noi un modello, ma anche parte del fallimento dell'essere umano.

Non abbiamo cercato di rimanere solo a livello di comprensione di questo fatto storico. In Francia, la diocesi di Soissons e alcuni nostri confratelli dehoniani hanno già "umilmente chiesto perdono ai nostri fratelli nel giudaismo". Se portiamo il peso della sua colpa, cercheremo i modi per affrontarla.

La beatificazione di p Dehon è di esclusiva responsabilità del Santo Padre. Ciò che il Papa ha comunicato tra fratelli in modo spontaneo nei nostri confronti, non dovrebbe essere eccessivamente interpretato.

Caro professor Cunningham, come Lei può osservare, la questione ci tocca profondamente. Questo non deriva dalla preoccupazione di vedere agli occhi del pubblico un'immagine distorta del nostro Fondatore. Ciò che principalmente ci muove è la necessità di acquisire una comprensione delle sue osservazioni antisemite e il nostro rapporto con esse. In secondo luogo, ci tocca che Léon Dehon è una parte del fallimento umano nella storia, al cui superamento da molti anni voi siete impegnati unitamente ai gruppi affiliati con ICCJ. In questo senso, siamo grati a voi e vi auguriamo un proficuo Congresso.

Saremmo molto lieti, se nel corso del Congresso considerasse l'opportunità di leggere questa lettera ai partecipanti.

*p. Heiner Wilmer scj*

Fr. Heiner Wilmer, scj  
Superior General of the Priests of the Sacre

Email: [heiner.wilmer@scj.de](mailto:heiner.wilmer@scj.de)  
Tel.: (+39) 06.660.560

